

2. MURRAY

Interante all' Av. Paolo Pletto



① Quali, e precise linee, le situazioni giuridiche degli s.d.c. oggi in Italia?

- Per quello che mi risulta, come legge di alcuni s.d.c. che esista, e che iniziative delle CC o del PR, mi pare di capire che siano numerosissimi i casi di s.d.c. la cui domanda, e dunque il S.C. ~~Altra~~ alternativa ~~o addirittura~~ al servizio militare viene respinta, e che queste impiegate e che solo il mio studio legge ha più di 12 mesi al Tribunale Amministrativo nell'argomento.

Perché vengono respinte le domande di alcuni s.d.c. dal Ministero?

Le motivazioni a respingere queste domande sono le più varie, è per questo di capire una ben <sup>possibile</sup> precisa volontà di accogliere il minor numero di domande di obiettori e che susseguono il S.C., si ve della presentazione delle domande fuori dai termini previsti dalla legge ma all'adozione di non meglio precisati precedenti paroli dell' s.d.c. che ostacolerebbero il riconoscimento di profondi ~~deboli~~ convincimenti filosofici religiosi o morali; suo o mio potere questi motivi di rifiuto, che vengono firmati o ricorsi dal ministero



in via, obiettivi e mezzi praticabili.  
Faccio qualche esempio: è a conoscenza di tutti  
come i termini amministrativi non siano vincolanti  
e, tanto, non meno vincolanti, non sono  
nemmeno vincolanti i termini posti all' o. d. c.  
per presentare la mia domanda, e benché i  
60 giorni ~~scadano~~ dalla data dell'arruolamento,  
e gli termini non sono vincolanti è un  
pretesto, da parte ~~del~~ del Ministero respingere le  
domande e che i termini sono scaduti. Così sul  
mi sono capitati altri casi di ~~scelta~~ obiettivi  
che hanno visto la propria domanda essere respinta (o.  
d. c. Giovanni Sarlini) perché, dice il  
Ministero, questo ragazzo ha dei precedenti  
penali che impedirebbero di prendere nel serio  
le sue convinzioni filosofiche o religiose o  
morali, e dai vari tribunali che ottengono  
prodotti nel giudizio amministrativo, risulta  
come questa persona non ha né precedenti penali  
né condanne penali; e se questi sono motivi, e  
alcune delle tante motivazioni che ~~si~~ che vengono  
obotte dal Ministero e respingere le domande  
degli o. d. c. Dobbiamo da un altro punto  
di vista rilevare come sono moltissimi anche  
gli ~~obiettivi~~ obiettivi, che e ignorate o  
per altre ragioni si trovano ad avere la domanda

respinto dal Ministero e non fanno ricorso al  
 TAR, ~~risultando~~ <sup>in un solo</sup> ~~caso~~ <sup>procedimento di</sup>  
 Ricorsi come in caso di rispetto della domanda  
 almeno 60 fischi, a cui bisogna andare di corsa da  
 un avvocato - 60 giorni dalla data in cui si  
 riceve il foglietto in cui c'è scritto si respinge la domanda -  
 per fare ricorso al TAR e per chiedere con ottenere  
 la sospensione della potestà militare, c'è  
 un altro articolo della legge sull'ord. di c. prevede che  
 l'obiettiva respinto venga inviato immediatamente alle  
 armi. Abbiamo ottenuto dal TAR del Piemonte, primo  
 in Italia, un numero infinito quasi di ordini di  
 sospensione delle potestà militari di questi rofetti in  
 attesa della decisione del TAR mi ricorsi ne abbiamo  
 presentati.

Questi ricorsi, almeno più me ho presentati io,  
 hanno tutti una denominazione minima comune: e cioè  
 ogni decisione della commissione equivoche per  
 avere ogni decisione del Ministero <sup>avvenute</sup> ~~con~~ oltrepassati i ri-  
 metri previsti dalla legge. Le decisioni della Difesa  
 pretende, adducendo il motivo che i sei mesi non sono  
 vincolanti, a cui un termine amministrativo, ~~pretende~~  
 pretende con di decidere come e quando vuole e di  
 comunicare le proprie decisioni agli interessati e  
 tempi indeterminato.

Il TAR del Piemonte saggiando diverse

Infatti ora sono state presentate da me e da  
altri avvocati nell'argomento, ha rilevato un  
una sospetta incostituzionalità delle norme dell'art 3  
della legge e violazione dell'art 3 della  
Costituzione la dove si prevede che il  
Ministro decide entro sei mesi. Infatti poiché il  
Ministro non è obbligato a decidere entro sei mesi si  
può avere una situazione discriminante di  
reatto pratico tra l'obiettore di coscienza che  
aspetta senza anni, e altri senza anni degli esemplari  
di un rapporto ordinario che ha aspettato più  
di quattro anni la decisione del Ministro  
nella sua domanda, e gli altri rapporti che  
invece vengono di fare il S.T. e invece sono  
più o meno con approssimazione, altrettanto  
ragionevole, il giorno in un portellone militare e  
quindi anche il giorno in un terminavano il  
servizio. Questa ~~la~~ situazione ~~è~~  
ad istanza dei difensori degli obiettori è stata  
giudicata sospetta di incostituzionalità  
dal TAR, pertanto in Piemonte tutti i ricorsi  
degli o.d.c. pseudo onivoco alle decisioni  
del TAR vengono rimessi ~~stare~~ alla Corte costituzionale  
che deve giudicare se la mancata di un  
termine vincolante, nella legge 772, per il ~~ministro~~

minuto e la decisione sia o meno in violazione  
dell'articolo 3 della Costituzione.

3